



REGINA DI DENARI

La tutela dell'indipendenza economica delle donne come valore

Le ricerche scientifiche dimostrano che la **competenza finanziaria** determina e supporta l'autonomia economica e migliora il senso di autoefficacia e di autostima, ma in Italia la gestione del denaro è ancora considerata una competenza "maschile" e ciò continua ad accrescere - anche su questo tema - il gap tra i generi.

Una disparità di genere che è retaggio della suddivisione tradizionale dei ruoli all'interno della famiglia e della cultura secondo cui la gestione finanziaria spetta all'uomo, mentre la donna, almeno finché vive in coppia o è legata ad un ambiente familiare, tende a disinteressarsi dell'argomento.

Spesso la disparità è creata da situazioni di fragilità, di disagio, di dipendenza economica, che accentuano la differenza nella padronanza di strumenti e temi, ed ancora una volta a sfavore delle donne.

Un esempio significativo di questo gap è rappresentato dal fatto che in Italia tre donne su dieci non posseggono un proprio conto corrente, indipendentemente dal fatto di avere un lavoro o meno. La scarsa propensione o consuetudine nella gestione del denaro si riflettono nelle scelte personali e nella quotidianità.

A partire dal contatto col mondo del lavoro e la sicurezza nel negoziare il salario di ingresso da parte delle donne, sino alla possibilità di rendersi più autonome con gli strumenti finanziari disponibili. Infine, la dipendenza economica rischia di diventare anche violenza economica nel caso di maltrattamento domestico, o di violenze che inducono a scelte forzate.

Per queste ragioni **First Fisac e Uilca**, sindacati di bancari, assicurativi ed esattoriali, **con la collaborazione della Consigliera di Parità Città Metropolitana di Milano Barbara Peres**, intendono avviare/mettere a disposizione un percorso formativo - supportato/confortato da competenze e professionalità di settore - attraverso una proposta di "**alfabetizzazione finanziaria**" sul territorio e con associazioni con cui si è avviata collaborazione.

Obiettivo è colmare il gap culturale che penalizza le donne nel loro processo di autonomia e autodeterminazione.

Ma non solo. Pensiamo di voler:

- ampliare l'azione e la responsabilità sociale del Sindacato del nostro settore sul tema dell'educazione finanziaria.
- Sviluppare il contatto del Sindacato con il territorio, con inclusione di soggetti più fragili, le donne in questo caso.

- Intervenire sui temi propri della categoria fornendo strumenti e conoscenza.

I primi interventi formativi saranno effettuati su donne in situazioni di svantaggio, vulnerabilità o situazioni di isolamento economico, attraverso la partnership con associazioni presenti nel territorio lombardo.

Questa iniziativa sarà sviluppata in Ottobre mese dell'educazione finanziaria.

La nostra intenzione è di divulgare tra le donne l'educazione finanziaria, così come inteso dalla definizione OCSE: processo attraverso il quale i consumatori, i risparmiatori e gli investitori migliorano le loro capacità di comprensione dei prodotti finanziari e dei concetti che ne sono alla base e attraverso istruzioni, informazioni, consigli sviluppano attitudini e conoscenze atte a comprendere i rischi e le opportunità di fare scelte informate, dove ricevere supporto o aiuto per realizzare tali scelte e per le azioni da intraprendere per migliorare il proprio stato e il livello di protezione».

Il nostro obiettivo di inclusione sociale ed economica delle donne passa anche da qui: attraverso la consapevolezza e la capacità di "pensare ad un budget" familiare partendo dall'analisi della situazione economica attuale, fissare gli obiettivi di spesa e di risparmio per realizzare desideri e soddisfare i bisogni presenti e futuri, far fronte alle spese impreviste.

La tutela dell'indipendenza economica delle donne diventa veramente un bene comune.

FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA

Milano e Lombardia

Milano 8 marzo 2023